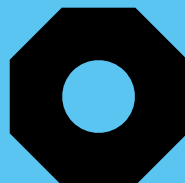


**visit  
campagna.**

**acqua  
fuoco  
memoria**



# Palazzo Maffey





## Architettura

### Un grande portale bugnato, lo stemma nel soffitto e un balcone affacciato sul borgo alto: Palazzo Maffey custodisce la memoria di un'antica casata.



Palazzo nobile  
seicentesco.  
Inizi XVII secolo

Palazzo Maffey

Nella parte alta di Campagna, ubicato a metà tra il medievale quartiere della Trinità (oggi Santo Spirito) e quello di Casalnuovo, sorge Palazzo Maffey, uno dei palazzi nobiliari più riconoscibili della città. L'edificio, risalente agli inizi del XVII secolo, si presenta con un'imponente facciata dominata da un grande portale con arco a tutto sesto, contornato da robuste bugne, sormontato dallo stemma di famiglia e da un ampio balcone affacciato sul borgo.

Secondo le fonti storiche, il palazzo appartenne alla nobile famiglia dei Maffey, giunta a Campagna al seguito del conte Lelio Maffey, grande di Spagna e governatore, al seguito dei Caracciolo di Torrecuso, servitori della causa spagnola vittoriosa nella guerra contro i francesi nel XVII secolo. La loro presenza in città si traduce in questo edificio signorile, che diviene punto di riferimento nel tessuto urbano della parte alta.

Oltre il portale, un ampio androne conduce verso l'interno del palazzo, dove il soffitto del portone d'ingresso conserva ancora lo stemma di famiglia: un segno araldico che racconta la volontà dei Maffey di affermare visivamente il proprio ruolo nel contesto del Regno di Napoli. La solidità delle murature, la cura delle proporzioni e l'equilibrio tra elementi decorativi e superfici intonacate collocano l'edificio nella stagione architettonica seicentesca, quando il linguaggio tra tardo Rinascimento e primo Barocco comincia a caratterizzare le residenze nobiliari dell'entroterra campano.

Inserito oggi tra gli edifici di interesse storico e culturale della città, Palazzo Maffey contribuisce a definire l'identità della Campagna alta, affiancandosi ad altri palazzi e luoghi simbolici che ne punteggiano il profilo urbano. In occasione di eventi e iniziative di valorizzazione del centro storico, il suo portale bugnato e il balcone nobile diventano scenografia naturale per itinerari che uniscono storia, architettura e racconto delle famiglie che hanno segnato la vita cittadina.

### La famiglia Maffey tra Spagna e Regno di Napoli

*Dal seguito dei Caracciolo ai fasti del palazzo: i Maffey, una casata in viaggio tra corti e feudi.*

La storia di Palazzo Maffey è strettamente legata a quella della famiglia che gli dà il nome. Le fonti locali ricordano che i Maffey giunsero a Campagna al seguito del capitano Lelio, grande di Spagna, legato ai Caracciolo di Torrecuso, protagonisti della causa spagnola nel Mezzogiorno del XVII secolo. In questo contesto, l'arrivo della casata in città si inserisce nel più ampio scenario delle élite militari e amministrative che, al servizio della monarchia, assumono ruoli di governo nei centri interni.

Più in generale, la famiglia Maffei/Maffey è attestata come antichissima casata nobile in diverse aree della penisola e del Regno di Napoli, con rami presenti a Napoli, in Irpinia, in Basilicata e in Calabria. Le ricerche genealogiche ricordano un loro coinvolgimento in incarichi di rilievo, concessioni feudali e funzioni di governo, a testimonianza di una presenza diffusa nel tessuto nobiliare meridionale.

Il ramo insediato a Campagna trova nel palazzo della parte alta della città il proprio punto di rappresentanza: il grande portale bugnato, lo stemma scolpito e l'ampio balcone affacciato sul borgo traducono in architettura il prestigio ottenuto attraverso incarichi militari e amministrativi. L'edificio diventa così, per i Maffey, una sorta di "biglietto da visita" che rende visibile l'ingresso della casata nel ceto dirigente locale.

La memoria di Lelio conte Maffey, ricordato dalle cronache come governatore nel Principato Citra, si intreccia quindi con quella del palazzo: una figura di raccordo tra la dimensione più ampia del Regno di Napoli e la realtà concreta della città di Campagna, in cui il potere si manifesta anche attraverso la forma e la posizione delle residenze nobiliari.



## **Il portale bugnato e il paesaggio urbano della Campagna alta**

*Tra Trinità/Santo Spirito e Casalnuovo: un portale di pietra che segna l'ingresso alla città nobiliare.*

Uno degli elementi più caratteristici di Palazzo Maffey è il grande portale con arco a tutto sesto, contornato da massicce bugne in pietra. Questa soluzione, tipica di molte architetture civili seicentesche, conferisce all'ingresso un aspetto insieme monumentale e protettivo: il portale appare come una soglia solida tra lo spazio pubblico della strada e quello più raccolto dell'androne e degli ambienti interni.

Al di sopra del portale, lo stemma di famiglia e il grande balcone creano un forte asse verticale che guida lo sguardo del visitatore verso l'alto. Il balcone, affacciato sulla parte alta della città, consente alla residenza di "dialogare" con il paesaggio urbano circostante, costellato di tetti, campanili e profili di altri edifici storici.

La posizione del palazzo, collocato tra il quartiere della Trinità/Santo Spirito e Casalnuovo, contribuisce a farne un elemento di cerniera tra diversi nuclei dell'abitato. Mentre il quartiere della Trinità conserva tracce più antiche legate a presenze religiose e monastiche, l'area verso Casalnuovo testimonia l'espansione dell'insediamento e la progressiva nobilitazione di alcuni assi viari.

In questo contesto, Palazzo Maffey rappresenta un riferimento visivo e simbolico: il suo portale bugnato segna uno dei punti in cui la Campagna alta mostra con maggiore evidenza il volto nobiliare, fatto di palazzi signorili, stemmi e balconi che continuano a raccontare, nelle pietre e nelle proporzioni, la storia delle famiglie che l'hanno abitata.



Intervento "Chiena e Museo della Memoria".  
finanziato con legge Regionale 30 dicembre 2024



**Città di Campagna**

**visitcampagna.it**